

idea dell'onorevole ministro della guerra, in quanto che resta la compagnia in tempo di pace con l'effettivo di cento uomini, invece di novanta; e resta che di ogni classe di leva, sessantacinquemila uomini avrebbero la ferma di tre anni: la differenza sta soltanto in questo, che col disegno di legge ministeriale, in ogni classe di leva, oltre ai 65 mila uomini con la ferma di tre anni, se ne chiamerebbero altri 17 mila con la ferma di due anni; secondo il mio emendamento invece in ogni classe di leva, oltre ai 65 mila uomini con tre anni di ferma, se ne chiamerebbero altri 34 mila con la ferma di un anno sólo; il che non porterebbe alcuna variazione di spesa, ed invece moltissimi vantaggi, come dimostrerò quando mi sarà dato di spiegare l'emendamento da me proposto e che per ora ho ritirato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ricotti, ministro della guerra. L'onorevole Riccio si preoccupa che votando questo contingente di 82,000 uomini, si aumenterebbe la spesa del bilancio. Ma io gli osservo che il bilancio è già stato votato, ed in esso è stato anche contemplato quest'aumento di 2000 uomini.

Riccio. Per quest'anno?

Ricotti, ministro della guerra. Per quest'anno.

Per gli anni successivi resterebbero 2000 uomini di più sotto le armi, ma siccome c'è l'articolo 125 della legge sul reclutamento, che autorizza il Governo a congedare con anticipazione questi uomini, così credo che il ministro sarà libero di congedare questi 2000 uomini di più per l'anno successivo, cioè nel secondo anno; ovvero, volendoli mantenere sotto le armi, chiederà i fondi necessari.

Congedando in anticipazione due mila uomini di più, ci si avvicinerrebbe alla proposta definitiva dell'onorevole Riccio, che vorrebbe congedarne 34,000, mentre, secondo la mia proposta, si ha già da congedarne 17 mila, e più 2 mila aumentati con questo disegno di legge, che farebbero 19,000; ovvero 25 mila più 2 mila 27,000. In questo dunque il ministro che succederà e la Camera, rimangono perfettamente liberi; e per nulla è compromessa la soluzione definitiva che la Camera crederà di dare a questa questione.

Presidente. L'onorevole Taverna ha facoltà di parlare.

Taverna, relatore. Ho chiesto di parlare per dire che, fra le ragioni che la Commissione ha esposte poc'anzi, v'è questa: che essa non crede ora conveniente di entrare nella discussione, non essendovi davanti a noi nessun ministro respon-

sabile; epperò la Commissione non può accettare l'emendamento dell'onorevole Riccio.

Del resto, sugli impegni che questa legge verrebbe a portare alla finanza, ha già risposto l'onorevole ministro della guerra. Io prego l'onorevole Riccio a considerare l'effetto dell'articolo 125 della nostra legge fondamentale di leva, che dà ogni possibile, anzi per me troppo ampia facoltà al ministro della guerra di fare tutto quello che vuole; per mettere d'accordo il numero d'uomini messo a sua disposizione dalla leva, con i fondi stanziati in bilancio, egli può anticipare il congedamento della terza classe, finito il terzo periodo di istruzione; può mandare in anticipazione in congedo illimitato gli uomini destinati ad un servizio di tre anni finito il secondo periodo di istruzione; può ritardare fino al 1° gennaio la chiamata della nuova classe, insomma ha una latitudine grandissima. Anzi, per me, se l'articolo 125 ha un difetto, ha appunto quello di dare troppa latitudine al ministro, di lasciare che faccia quello che vuole. Ciò che stabilisce la vera spesa è il bilancio; sono i milioni di giornate di presenza degli uomini che accordiamo al ministro della guerra.

Quella è la spesa vera, e la votazione che impegna; e non questa che fissa solo il numero di uomini da chiamarsi sotto le armi. Diventerebbe un impegno se la legge di leva facesse obbligo tassativo al ministro di tenere sempre tre anni sotto le armi tutti gli uomini che si chiamano a venire sotto le armi; poichè se si chiamasse un uomo di più, ciò importerebbe la spesa occorrente per tene lo sotto le armi tre anni.

Ma per la elasticità e le facilità che dà l'articolo 125 della legge di leva, questo pericolo non c'è più; quindi, se anche l'anno venturo il ministro che succederà non vorrà mantenere tanti uomini sotto le armi, li manderà in congedo illimitato per anticipazione, essendo padrone di fare come meglio crede.

Presidente. Onorevole Riccio, ritira o mantiene il suo emendamento?

Riccio. Lo ritiro.

Presidente. Rileggo l'articolo 1°.

“ Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1865 è fissato a ottantaduemila uomini.

“ Per diciassettemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero di estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni. „

Lo pongo a partito.

(È approvato.)